

ALBUME® convivial art project**di Stefano Venezia**

SPAZIO QUOTIDIANO | DAILY SPACE

esperienza temporanea di coabitazione creativa che dà vita a spazi non convenzionali, grazie al confronto tra il quotidiano e l'azione artistica | temporary experience of creative cohabitation that gives life to unconventional spaces, thanks to the comparison between everyday life and artistic action

mi piace la ricerca di relazioni tramite l'arte. Attingo elementi dal mio vivere quotidiano ed è inevitabile il coinvolgimento dell'appartamento, dello spazio che diventa contenitore e distributore di azioni | I like to search of relationships through the art. I draw elements from my daily life and the involvement of the apartment is inevitable, of the space that becomes a container and distributor of actions

ALBUME® nasce nel 2002 in un ambiente accogliente: l'abitazione di Stefano Venezia, che apre la propria casa ad un pubblico eterogeneo e interessato all'arte contemporanea. Grazie agli artisti coinvolti vengono condivise performance che seguono le coordinate del progetto. Negli anni, lo spazio domestico intimo e privato è diventato un luogo dove ospitare artisti di varie nazionalità in un continuo confronto con i residenti e i visitatori. Il progetto prevede una prima fase di convivenza tra l'artista e il nucleo ospitante, un periodo utile a co-ideare l'opera e infine la condivisione della performance con la comunità. L'opera è il frutto del confronto quotidiano e si traduce in una coabitazione creativa

ALBUME® was born in 2002 in a welcoming environment: Stefano Venezia's residence, which opens its home to a heterogeneous public interested in contemporary art. Thanks to the artists involved, the performances are shared following the project's coordinates. Over the years, the intimate and private domestic space has become a place to host artists of various nationalities in a continuous confrontation with residents and visitors. The project foresees a first phase of coexistence between the artist and the host nucleus, a period useful for co-conceiving the work and finally sharing the performance with the community. The work is the result of daily dialog and translates into a creative cohabitation

collaborazioni | partnerships

2007 Fondazione Casa Delfino Onlus (CN) – esposizione e presentazione di ALBUME®, l'arte a domicilio

2008 il Viandante cooperativa sociale (CN) – interventi diffusi tra Cuneo e Saluzzo

2009 - 2017 Art.ur associazione culturale (CN) - diffusione delle residenze nel contesto cittadino di Cuneo

2010 C.A.P.20100 collettivo (MI) / gruppo E_qui (CN) – intervento aggregativo nella città di Milano

2013 FANNIDADA studio (TO) / Qi centro di aggregazione giovanile (CN) – interventi diffusi tra Cuneo e Torino

2017 il Melarancio compagnia teatrale (CN) - sei a teatro!

2018 CALZAAP! collettivo culturale (CN) - progettualità "a pennello" per le imprese, ampliando il concetto di welfare

2019 Persone Patrimonio d'Impresa, progetto – primo intervento pilota in una realtà imprenditoriale nell'astigiano (AT)



introduzione alla lettura del presente documento

Questo lavoro è stato preparato in occasione del **ventennale di ALBUME®** e ripercorre la storia del progetto artistico che per primo ha portato l'esperienza dell'arte contemporanea relazionale direttamente nelle case dei cuneesi, nel periodo tra il 2002 e il 2022 compresi. Dunque, è una panoramica del progetto conviviale che offre un'immersione nel mondo dell'arte contemporanea dialogando e co-creando situazioni in uno spazio privato, dal **proprio domicilio all'ambiente di lavoro**.

Le successive 27 pagine sono una scheda riepilogativa per ogni intervento in uno o più spazi. La disposizione è in ordine cronologico, dal più recente al primo intervento del 2002.

Ogni scheda indica l'anno di esecuzione, il titolo, l'autore e artista ospite, il luogo di fruizione.

È presente una prima immagine in bianco e nero rappresentativa dell'intervento e del progetto e una didascalia associata a questa prima immagine ne indica il materiale, spazio e dimensioni. Una seconda immagine a colori rappresenta un particolare dell'intervento, accompagnata da un breve testo, preceduto dall'indicazione di eventuali collaborazioni e/o supporti all'intervento in oggetto.

ANNO – TITOLO AUTORE		LUOGO
immagine		
dati dell'intervento		collaborazioni
immagine	testo descrittivo a cura del curatore e/o dell'artista ospite	

NOTE

Il presente materiale documentativo è una sintesi di quanto è presente integralmente sul sito **veneziacuneo.it** alla sessione **projects, ALBUME® convivial art project**

© Tutti i diritti riservati. Tutto il materiale qui pubblicato non può essere oggetto di compravendita. Le persone qui presentate hanno liberamente accettato di partecipare al progetto ALBUME® rinunciando ad eventuali diritti di riproduzione delle opere. Il progetto ALBUME® non ha scopo di lucro, nè finalità commerciali di terzi. Le immagini e i dati qui riportati sono ad esclusivo uso privato | © All right reserved. The published material cannot be duplicated, copied, or used for commercial purposes. The People presented in this publication have freely agreed to participate in this project named ALBUME® and renounce the rights of production of their artworks. This is a non-profit project and has no commercial intent. Present images and data are for private consumption only.



Suoni, ritmi e vibrazioni, oggetti sonori, tenda bianca, dimensioni dell'appartamento

Happening rinviato

Iniziativa organizzata e promossa da
CALZAAP!® associazione culturale



backstage

E' con rinnovata energia che l'associazione Calzaap! presenta il **ventennale** del progetto ALBUME®, già di natura cuneese quando nel 2002 l'artista Stefano Venezia apriva al pubblico il suo appartamento per offrire un'immersione nel mondo dell'arte dialogando e co-creando situazioni in uno spazio privato, il **proprio domicilio**.

Ora, per un'esperienza unica siete invitati nella casa di Emma e Stefano, **portando con voi un oggetto sonoro**, come contributo all'atmosfera raffinata. Dunque, si entra nell'appartamento. Luci soffuse. Vi attende **Mario Cottura** esperto di suoni e strumenti sonori a proporvi una scelta tra i suoi e i vostri oggetti, quindi accomodati nella tenda ellittica.

Non si tratta di una performance ma di un **essenziale coinvolgimento** tra persona, autore e spazio, dove Cottura accorcerà le distanze tra l'ambiente urbano e quello naturale, mettendovi a vostro agio.



serie di pubblicazioni sui canali social Facebook e Instagram



Gli anni passano, le relazioni restano:

nel periodo tra marzo e luglio 2020, ogni lunedì un post offre una vista contemporanea sulle attività degli artisti che hanno partecipato ad ALBUME® e grazie ad essi il progetto è cresciuto e continua a sviluppare relazioni.

In questo periodo storico di relativa immobilità, ci manteniamo attivi con le curiosità e sulle attività degli artisti, i quali continuano a sviluppare sogni ed emozioni in ogni parte del globo.



Set fotografico, molle, dirigenti e dipendenti, dimensioni delle postazioni di lavoro



fotografia di Oliver Migliore

Iniziativa organizzata e promossa da progetto **Persone Patrimonio d'Impresa** e **CALZAAP!®** associazione culturale

La condizione conviviale di ALBUME® è la formula vincente anche nelle imprese: il confronto nel quotidiano, l'azione artistica in spazi non convenzionali. L'intervento ha sperimentato una nuova forma di interazione tra il mondo della cultura e quello dell'impresa che accoglie un artista professionista, attivatore del percorso creativo in cui i dirigenti e i dipendenti sono i veri protagonisti dell'opera.

Il **Nuovo Mollificio Astigiano** ha fortemente voluto e sostenuto questa esperienza unica di co-creazione di un'opera con l'artista **Oliver Migliore**. I titolari Maria Pia Giovine e Marco Prainito da sempre credono e trasmettono nella loro realtà imprenditoriale la cultura del welfare nel rispetto delle persone e dell'ambiente, in un'ottica di sviluppo innovativo e tecnologico. Con questa passione e grazie alla residenza artistica di oggi, hanno valorizzato in chiave creativa l'oggetto che producono: LA MOLLA!



Sei sedie, dimensioni salone degli appartamenti in c/o Gallo-Bodino e c/o Pisti

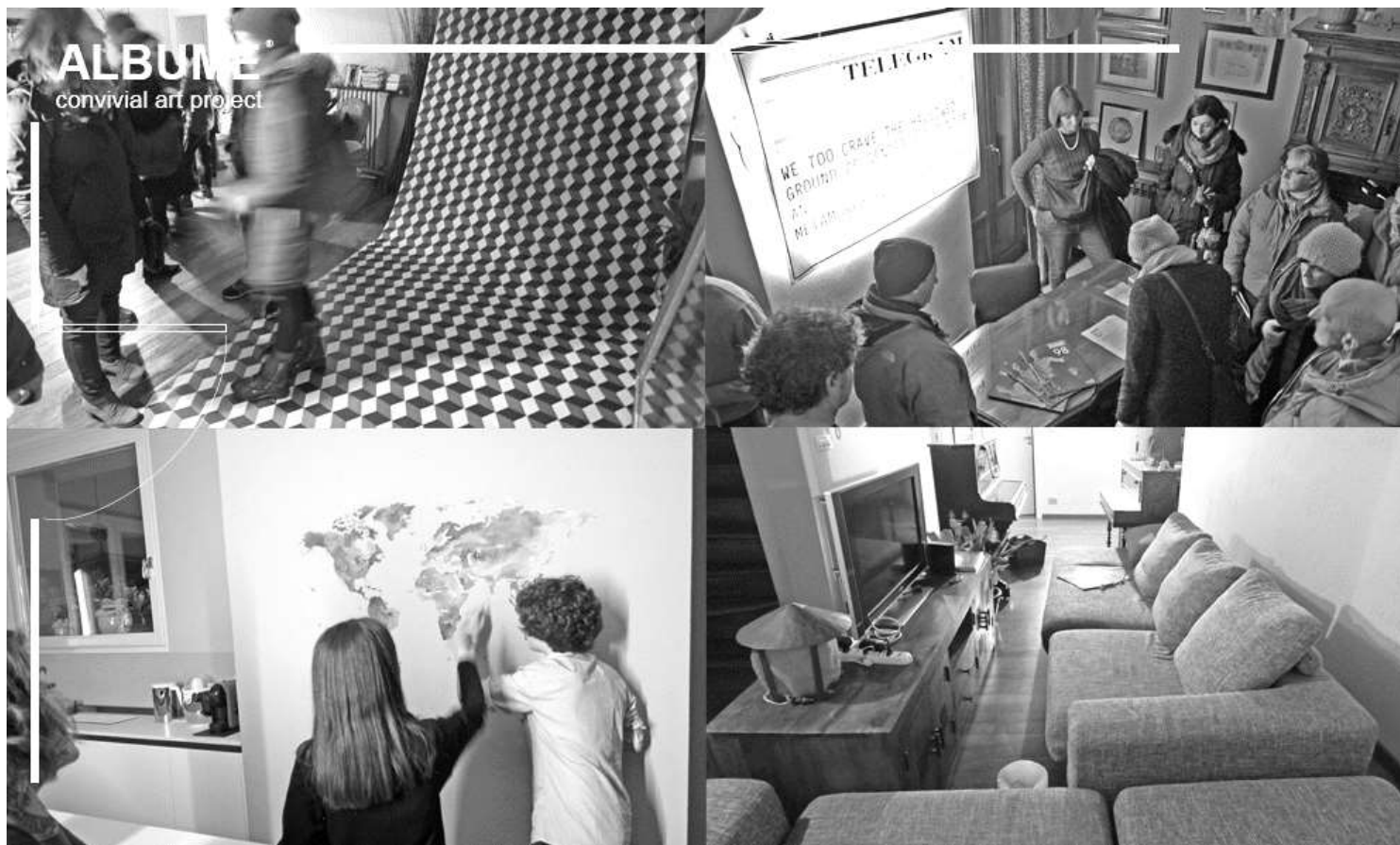


Iniziativa organizzata e promossa da
 associazione culturale **Art.ur**
 programma ZOOart e ARCA,
 compagnia **il Melarancio, Palcoscenico**
 e **Officina** residenza teatrale

Due date, il 30 e il 31 maggio per due appartamenti nel centro storico.

È uno spettacolo non convenzionale fatto di azioni sceniche fortemente evocative, un happening imprevedibile ed estemporaneo che richiede uno spazio scenico altrettanto sui generis. Il gruppo di allievi attori riceve le chiavi di casa insieme alla responsabilità di adattare la performance all'ambiente domestico.

Il filo conduttore è la famosa opera di Raymond Queneau, esercizi di stile: il racconto di un banale episodio di vita quotidiana viene ripetuto secondo diverse innumerevoli chiavi di lettura. Qui dodici personaggi archetipi raccontano ciascuno la propria versione dello stesso aneddoto, producendo conseguenze sempre nuove ed imprevedibili.



Materiale vario, dimensioni degli appartamenti in c/o Lorenzelli, c/o Basso, c/o Giraudo-Saroldi, c/o Bedino-Nichetti



intervento di Franco Ariauo

Iniziativa organizzata e promossa da
Associazione **Art.ur**
con il patrocinio della Regione Piemonte
e della Città di Cuneo
con il contributo di
Fondazione CRC e Fondazione CRT

A cura di **Manuela Galliano**

1 e 2 dicembre, il pubblico è invitato a varcare la soglia di 4 abitazioni del centro storico alla scoperta di inediti interventi artistici, restituzione creativa di un'inusuale forma di coabitazione tra artisti e famiglie del territorio.

Durante il mese di ottobre **Franco Ariauo**, **Dragos** e **Erika Olea** del collettivo **Apparatus 22**, **Nuvola Ravera** e **Patrizia Emma Scialpi** sono stati accolti presso 4 abitazioni del centro storico di Cuneo: un incontro tra perfetti sconosciuti, che senza timore hanno accettato la sfida di conoscersi in condizioni del tutto fuori dell'ordinario.

Artisti e famiglie hanno condiviso lo spazio domestico, le abitudini e la frenesia della vita quotidiana, si sono raccontati e messi in ascolto. Dall'esperienza vissuta sono scaturite una serie di opere *site-specific*, ideate e realizzate all'interno delle abitazioni.



Materiale vario, luci, dimensioni degli appartamenti in c/o Marro-Sasia, c/o Elegante-Selvi, c/o Elefante, c/o Audisio, c/o Gallo-Bodino



intervento di Paolo Inverni

Iniziativa organizzata e promossa da
Associazione **Art.ur**
in collaborazione con

Associazione Culturale Origami con il patrocinio
della Regione Piemonte e della Città di Cuneo con
il contributo di Fondazione CRC e Fondazione CRT

A cura di **Michela Sacchetto**

Grazie a una serie di momenti di convivenza, avvenuti tra luglio e ottobre, sono infatti nate azioni, installazioni e interventi specifici, generati dall'apertura e dalla volontà di prendersi cura di uno spazio intimo che, con ironia, leggerezza o senso critico diventa cosa pubblica.

Lia Cecchin, Paolo Inverni, Silvio Valpreda, il duo **Loverscraft**, composto da **Mélanie Vincent** e **Ernesto Sartori, Milos Tomic** insieme al progetto curatoriale coloc di **Francesca Chiacchio** e Michela Sacchetto, sono i 5 artisti che hanno accettato l'invito a soggiornare per un breve periodo nelle case cuneesi ed entrare in dialogo con gli spazi e i ritmi dei loro abitanti.

Le creazioni nate da questi incontri sono ora presentate all'interno di un percorso costellato d'installazioni e performance in situ, che mostreranno parte di un processo, anch'esso solitamente privato, che è quello che porta alla concezione di un'opera.



Materiale vario, sonoro, dimensioni degli appartamenti in c/o Cardone, c/o Castellino-Sacchetto, c/o Sciarretta, c/o Pisti, c/o Bergia-Gerardo



intervento di Ennio Bertrand

Iniziativa organizzata e promossa da
Associazione **Art.ur**
programma ZOOart e progetto TAAC, con il
patrocinio della Regione Piemonte e della Città di
Cuneo con il contributo di Fondazione CRC e
Fondazione CRT

A partire da questa edizione, il progetto conviviale coinvolge altre case, nel centro cittadino.

Trasformate in spazi in cui rendere pubblico il contesto privato e intimo del dialogo e della ricerca artistica, le abitazioni sono al centro delle opere che **Ennio Bertrand, Mara Chemini, Claudio Cravero, Daniele Ferrarazzo e Manuela Macco** hanno prodotto durante le residenze. Luoghi per eccellenza del *convivium* e del banale quotidiano, della riservatezza e dell'arte dell'accoglienza, dei panni sporchi e di quelli freschi di bucato, le case sono diventate nei mesi da luglio a settembre, un atelier e un laboratorio di sperimentazione condivisa.

I 5 artisti, rispondendo all'invito diffuso tramite bando di concorso, hanno scelto di calarsi nel ruolo di "ospite migrante" e di entrare in conversazione con l'"abitante sconosciuto".



Videoproiettore, telo 100"



Iniziativa organizzata e promossa da
Associazione **Art.ur**
programma Market zone

ALBUME® propone, nell'abitazione privata di Emma e Stefano, la proiezione del video "**Ne cherchez plus mon coeur, les bêtes l'ont mangé**" del collettivo RE:c di Bruxelles.

Della durata di 25' è una dichiarazione disperata, dai toni melodrammatici, che introduce una serie di interrogativi sulla "parte maledetta" dell'uomo, il sacrificio di sé, il cannibalismo, l'assimilazione dell'altro.

RE:c si riunisce a tavola, per un pasto doloroso e piacevole, un'ultima cena che deriva in una messa in scena delle relazioni umane.

Segue alla proiezione un dibattito, moderato da Michela Sacchetto, con gli artisti ospiti **Boris Dambly** e **Madely Schott**.



Videoproiettore, lettere adesive, oggetti personali, collage in scatola, questionario, dimensioni dell'appartamento + esterni

In collaborazione con
Associazione **Art.ur**
con il patrocinio
del Comune di Cuneo



L'artista ha coinvolto gli abitanti del palazzo in un dialogo diretto nel tentativo di ricostruire una mappa fisica e personale delle relazioni emotive e spaziali che intercorrono tra le famiglie dei condomini, i luoghi privati e quelli condivisi dalla comunità.

La dimensione familiare dell'abitare è arricchita e complicata dall'irruzione esterna degli spettatori invitati a condividere, anche se soltanto per un breve istante, uno spazio abitativo altrui.

Con questo inedito progetto, l'artista suggerisce una condivisione delle differenze.

Il coinvolgimento emotivo è composto da tre aspetti: il legame con gli oggetti, i rapporti interpersonali, l'aspetto simbolico dei luoghi della casa.

In qualche modo ad ogni stanza corrisponde una situazione, uno stato d'animo, un ricordo, un sogno, poiché "quando si sogna una casa si sogna se stessi".



Tre videoproiettori, telo 100", 2 monitor LCD, dimensioni dell'appartamento + vano scale

In collaborazione con
Associazione **Art.ur**
con il patrocinio
del Comune di Cuneo



intervento di Nat Wilms

Rassegna di opere video nello spazio domestico.

L'appuntamento mette in relazione un inconsueto spazio espositivo, quale la casa, i suoi abitanti e l'arte nella molteplicità delle sue espressioni. Una selezione di interventi di videoarte realizzati da diversi autori dialogano con i vari ambienti domestici.

Varcando la soglia gli spettatori sono chiamati a confrontarsi con riflessioni intime sul tema della quotidianità intesa come lento ripetersi di azioni sempre uguali o come luogo della sorpresa e sul tema della fragilità dell'individuo contemporaneo costantemente teso alla ricerca di un equilibrio.

Se vogliamo il cambiamento è importante predisporre al confronto, iniziando dal quotidiano.



Due videoproiettori, telo 100"



L'appartamento è da sempre contenitore di emozioni. Con il duo FANNIDADA, ci si trova in un'atmosfera creativa e di ricerca tramite il mezzo espressivo del video.

Due proiezioni selezionate per l'affinità con il domestico.

Un lavoro riflette il nostro quotidiano, la preparazione di cibi e bevande in chiave alchemica, il secondo illustra come costruirsi una casetta nel bosco, simbolo di isolamento finalizzato all'equilibrio interiore.

Il medium espressivo del duo artistico è la manipolazione analogica operata nel flusso continuo di immagini digitali, l'attimo unico si contrappone quindi all'impersonale manipolazione dell'era digitale.



12 piantine in vaso di erbe aromatiche, tracce audio, 12 altoparlanti, PC, 135x35 cm.



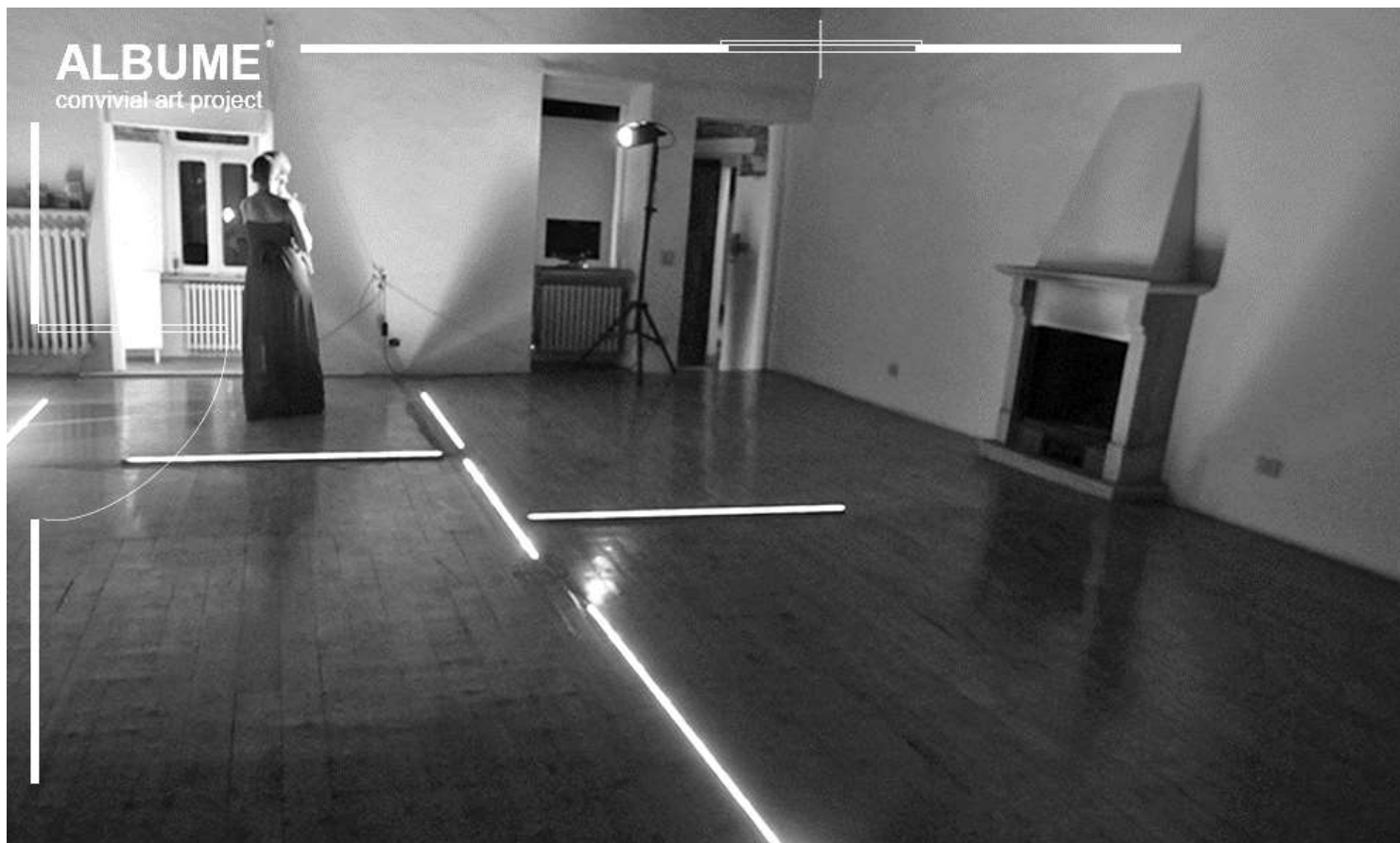
In collaborazione con
Associazione **Art.ur**
programma Market zone

con il patrocinio
del Comune di Cuneo

Bioinstallazione interattiva, frammenti di ricordi delle erbe.

L'artista ospite **Ennio Bertrand** affianca ad ogni vaso delle piccole casse acustiche, che attraverso un sistema informatico sensoriale, riproducono una traccia audio. L'attivazione di questo "dialogo" avviene tramite un movimento della mano dello spettatore, che entra così in contatto con l'erba aromatica. Un semplice gesto di accoglienza permette quindi di coniugare la realtà umana con l'immaginario della piantina e porta all'ascolto, possibilmente in contemporanea, delle 12 piante esposte.

Quotidiane erbe profumate diventano specchi cangianti dei nostri ricordi, scritti e interpretati da **Ivan Fassio**.



Led blu 20 mt., impianto audio, 2 set monitor+telecamera, cuscino, copri-occhi, spezie, dimensioni della cantina, delle scale interne e dei due appartamenti del palazzo

In collaborazione con
Associazione **Art.ur**



In una rilettura personale del concetto di casa come ambiente domestico di intersezione tra spazio pubblico e privato, l'indagine ribadisce la volontà di un recupero della comunicazione sensoriale, senza la quale, come è noto, non ci è dato né di abitare il mondo, né di pensarlo aprioristicamente con la ragione. Mona Lisa Tina

Si tratta di un percorso sinestetico ampio, volto a stimolare una percezione corporea per mezzo di ogni singolo senso di cui disponiamo, in relazione agli spazi dell'appartamento. Ogni partecipante infatti, accompagnato dall'artista, potrà vivere l'esperienza dell'attraversamento di luoghi domestici in modo più intimo e singolare. Sarà tutto il suo corpo a vedere in un senso più ampio. L'azione è studiata per portare il fruitore nella performance stessa, coinvolgendolo singolarmente e al tempo stesso stimolando l'attenzione del pubblico poiché alcuni spazi chiave del percorso saranno costantemente ripresi da telecamere a circuito chiuso.



Oggetti quotidiani rielaborati, dimensioni dell'appartamento

In collaborazione con
Associazione **Art.ur**



FAULT / DEFAULT ci pone una domanda: è possibile che da una condizione di carenza o di anomalia possano scaturire inedite opportunità? È la sfida della fantasia e della creatività. Un piccolo esercizio con gli oggetti ci stimola a ripensare l'approccio che abbiamo verso le nostre personali difficoltà e, forse, anche verso la crisi generale che stiamo vivendo.

Lucia avrà precedentemente allestito lo spazio ALBUME® disseminandolo di oggetti del fare quotidiano, i quali hanno subito un'operazione di sottrazione o di sostituzione, rendendoli inadatti all'uso per il quale sono stati pensati (DEFAULT). All'arrivo del pubblico Lucia inviterà ognuno a rintracciare tali oggetti mimetizzati nell'appartamento. Una volta ritrovati, l'artista inviterà il pubblico ad immaginarne un uso alternativo nonostante o a partire dalla sua evidente anomalia (FAULT).



Schedari, microscopio, videoproiettore, dimensioni dei due appartamenti del palazzo



con il patrocinio
del Comune di Cuneo

Microcollection si infila delicatamente negli ambienti dell'appartamento in modo impercettibile, in punta di piedi, come suo solito. Archivi e faldoni della collezione inseriti nelle librerie, come se fossero sempre stati lì. Un proiettore diffonde il video di una *Semina d'Arte* per un pubblico comodamente seduto sui divani di casa. Nel contempo, in una stanza spoglia è installato il *Cabinet de regard*, un tavolino di casa con un microscopio e un vetrino contenente un frammento della collezione *MicroItalics* : 15 frammenti invisibili acquisiti nel 2008 a Palazzo Grassi nella mostra "*Italics: l'arte italiana tra tradizione e rivoluzione 1968-2008*" curata da Francesco Bonami e qui visibili al microscopio.

Microcollection nasce il 24 maggio 1990 quando, in visita al Padiglione Inglese della Biennale di Venezia, quasi per caso, Elisa ha pensato di raccogliere alcuni frammenti di una meravigliosa opera di Anish Kapoor, finiti accidentalmente sul pavimento.



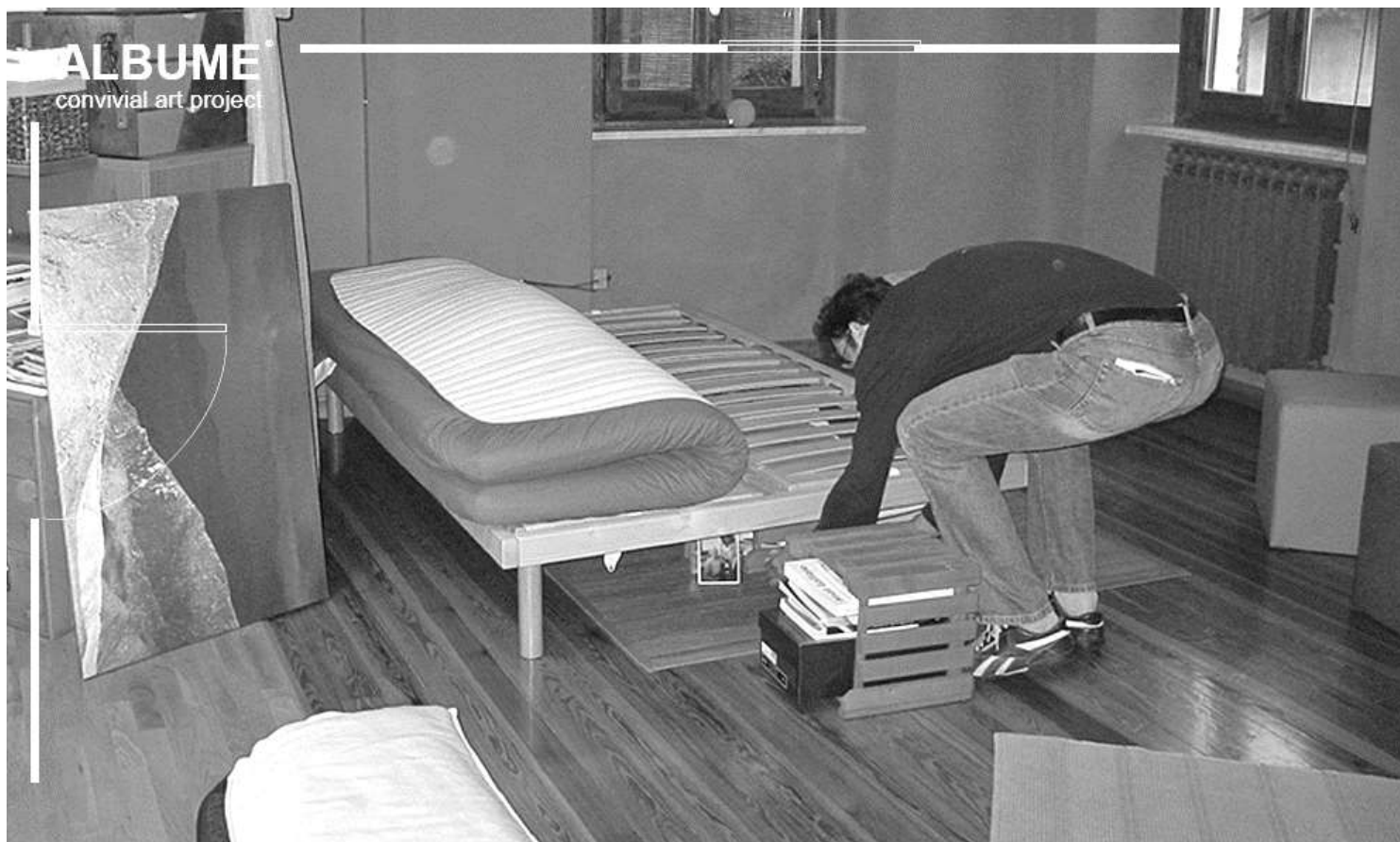
Oggetti d'arte, video, fotografie, ricetta, dimensioni dell'attico



In collaborazione con
Associazione **Art.ur**,
Marco Rossi,
Muzak dischi e
gastronomia **La Volpe**

È caratteristica di quasi tutti gli artisti essere desiderosi di fama e ricchezza, quantomeno sentirsi celebrati. Tale ossessione può effettivamente condizionare tutta la vita e i metodi di un artista nel presentarsi al pubblico. Ricordiamoci però che spesso l'apparenza inganna e qui Oliver Migliore si "offre" come un oggetto: il gioco che si crea tra i video e le installazioni, tra le fotografie e gli oggetti quotidiani re-interpretati da altri 15 artisti, destruttura l'icona dell'apparente megalomania.

La sostanza è perciò nel confronto con la gente e nel non prendersi troppo sul serio. Questa filosofia accomuna gli artisti oggi ospiti di Marco: **Oliver Migliore** + Alessandro Azimonti, Sara Baudena, Marco Bosonetto, Giorgio Castellarin, Cornelius, Paolo Dematteis, Mattia Gerion, Alessandra Mensa, Filippo Migliore, Cristiana Panuele, Pivio, Seamus Plant, Frank Priola, Francesca Reinero e Danilo Sanino.



Quadri, fotografie, scatoloni, abiti, cibo, dimensioni dell'appartamento



Mi sono ritrovato ad essere ospite nel mio stesso appartamento, curioso... Stefano

Ho risposto all'invito e sono giunto ora a casa di Stefano, lui mi ha lasciato le chiavi. Ho portato con me non poche scatole, ma sono le cose che mi andava di avere, almeno quelle che corrispondevano alla domanda "cosa porteresti con te nella nuova casa"? Bene, insediato nell'appartamento, ne ho fatto una rapida analisi per ricercare il mio habitat. Ho tolto alcuni oggetti, ne ho messi altri. Avendo l'accesso anche ai ripostigli (cantine e solaio) vi ho messo gli oggetti da me scartati durante questa giornata. Stefano era già presso la sua ragazza da un giorno. Notte tranquilla. Sveglia presto, un giro al mercato rionale, intanto avevo già mandato gli inviti ai miei migliori amici, per festeggiare più tardi, la mia nuova residenza: prego, si accomodi, lieto di ospitarla nella mia umile dimora. Io sarò il maggiordomo e lo chef, il cantastorie e lo sciamano.

Oliver



Videoproiettore, telo 100", proiettore, sedia, dimensioni dell'appartamento

Monitor, custodie CD, fotografie, dimensioni sala espositiva dell'Antico Palazzo Comunale di Saluzzo



In collaborazione con
cooperativa sociale **IL VIANDANTE**
e il Comune di SALUZZO

"... la terra darà alla luce le ombre." ISAIA 26, 19

Se ci fermiamo nella nostra intensa attività mentale, se proviamo a sospendere un pensiero per collocarlo nella storia della nostra esistenza, ci poniamo al di fuori delle nostre azioni, osservandole di nascosto. **Al buio.** Spettatori di noi stessi, dapprima dispersi nell'infinito, poi lentamente la ragione ci porta un aiuto. Cerchiamo un'alba, ma non siamo al sicuro: le nostre molteplici ombre ci rendono multipli in balia delle paure e delle tentazioni; siamo attratti dal richiamo dell'inconscio, dalla mano che uno sconosciuto ci tende. Qualcuno ci osserva, ci studia. Oppure è la nostra ombra, la nostra essenza interiore che risvegliata ci pone come esseri inermi, abbattuti da noi stessi, dalla cecità dei valori contemporanei e dalla storia stessa. Stiamo crescendo in una sacca amniotica e non sappiamo di chi sia.



Stampe fotografiche su forex, polaroid, 3 pannelli luminosi, dimensioni dell'appartamento e della sala espositiva dell'Antico Palazzo Comunale di Saluzzo

In collaborazione con
cooperativa sociale **IL VIANDANTE**
e il Comune di SALUZZO



Recentemente ho compiuto una lunga ricerca allo scopo di rientrare negli appartamenti dove avevo abitato nella mia vita, circa una quindicina, chiedendo semplicemente agli attuali occupanti, che non conoscevo, di poter entrare a casa loro e fare delle foto.

Devo dire che le risposte sono state tutte positive e, dopo un momento di perplessità, a volte addirittura entusiaste. Ho fatto centinaia di scatti, mantenendo l'atmosfera degli appartamenti e cercando di capire quanto di me era rimasto tra quelle mura.

In tutte le foto l'obiettivo della macchina fotografica è stato tenuto all'altezza degli occhi che avevo quando abitavo in quella determinata casa.

Le sorprese sono state tante. Cosa avevo dimenticato, cosa avevo lasciato, che, ritrovandolo, mi avrebbe permesso di ripartire? Avevo bisogno di un punto di partenza. Con l'invito alla residenza di Stefano ho dato forma per questa "rilettura" della memoria, integrando infine altri semplici scatti presso la sua abitazione, cogliendone le somiglianze con i miei trascorsi. Eliana



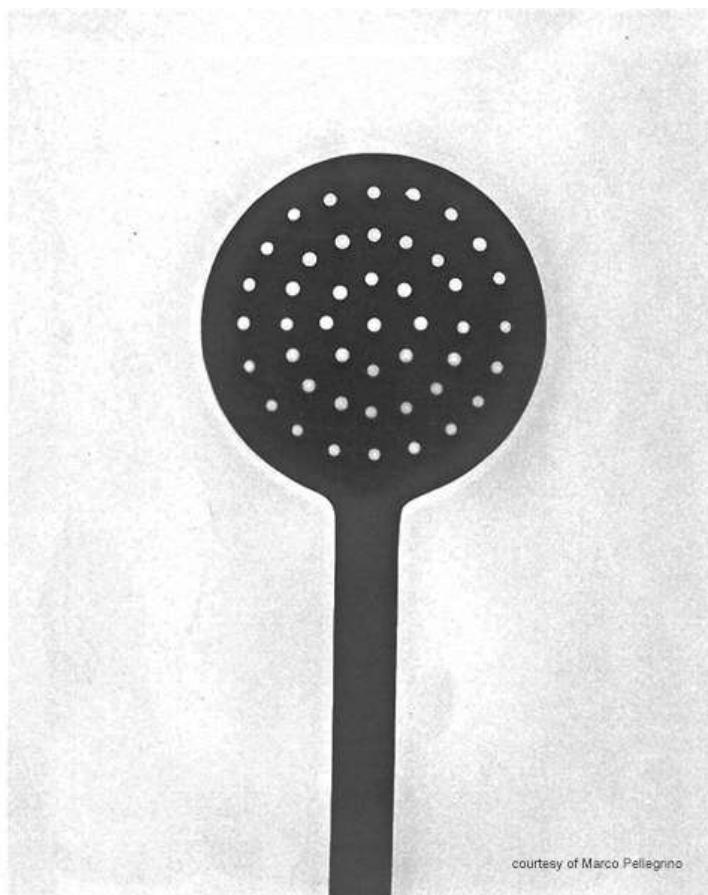
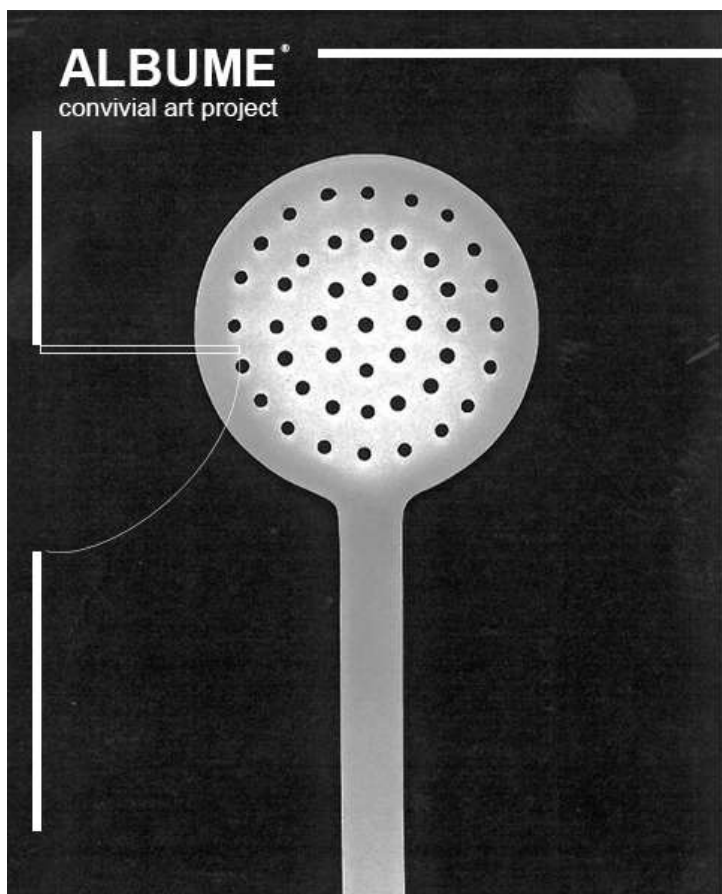
Installazione di opere uniche, zona dialogo e relax, dimensioni dell'appartamento



In collaborazione con
MUZAK dischi
per il music set

La pittura è il luogo di vuoti e pieni, di presenze e assenze. Il "qui ed ora" della pittura diventa un modo per esprimere il senso di "non appartenenza", situazione che lascia spazio ai dubbi, alle incertezze, alle perplessità. Tuttavia, la pittura così come la fotografia, sono anche un modo per testimoniare il ricordo. Racchiusa da una cornice questa piccola fetta di realtà rimanda ad un intimo incontro con il mondo. In Domestica colgo l'occasione per delineare una sorta di "autoritratto", fuggevole e probabilmente ambiguo, come testimonianza provvisoria della frequentazione di un luogo comunque nuovo. La sua percezione ci pone nella condizione di essere contemporaneamente presenti ed assenti, allorquando l'identità va oltre il dato biografico. Penso che l'arte abbia ancora, fra le sue prerogative, quella di offrirci una visione del mondo "liberatoria". Ciò può essere una fugace illusione, ma anche il modo per reagire alla rigidità e all'alienazione. Anche per questo ritengo che l'arte abbia inevitabilmente una valenza politica.

Maurizio



7 fotografie di 38x26cm. cadauna, pareti dell'appartamento



Le opere per ALBUME® sono realizzazioni ottenute esclusivamente in camera oscura, senza l'utilizzo di fotocamere. Il gioco non è solo bianco con nero, dalle stampe trasuda un colore stratificato dal tempo.

Un oggetto può perdere la sua primaria funzione durante gli anni, il mancato uso è preludio di perdita dello stesso. La sua lenta rimozione dalle azioni quotidiane dà un certo peso al tempo sedimentato tra gli oggetti. Comunque, se anche non esistesse la macchina fotografica, o l'occhio col suo meccanismo, l'oggetto manterrebbe comunque una propria anima. Con la stessa visione, estraggo la dimensione morale dagli oggetti comuni: fiori, giochi, posate. Sogni, dubbi, certezze, attimi ritornati visibili. Cristalli di pensieri ed attenzioni, di studi e abitudini. Contrasti che danno forma al passato con un metodo naturale.

Il processo di realizzazione di queste fotografie risulta stimolante in un'era digitale.

Marco



Cera, bicchieri, 5 stampe fotografiche su carta e 2 su alluminio, pareti dell'appartamento



Alessio inizia una consapevole e minuziosa destrutturazione del corpo portando come testimonianza di un'esistenza un minuto elemento: il dente. Parte ossea come anello di congiunzione tra un istinto di sopravvivenza (il dente è spesso associato all'aggressione animale, tuttavia necessaria per mantenere la specie) e una volontà di separazione da queste leggi della natura.

L'estrazione del dente corrisponde ad una tappa obbligata per poter diventare adulti. Per questo al dente vengono associate fiabe, le quali fino dalla tenera età, ci devono sostenere nel distacco non tanto fisico quanto mentale, che la crescita genera dalla consapevolezza della nostra vulnerabilità.

Fiabe, illusioni, bugie, studiate per sopravvivere ad una realtà inaccettabile. Il dente, tassello dell'architettura corporea, è qui assimilato agli oggetti domestici.

L'intimità così rappresentata viene accolta da quei gesti quotidiani, di igiene come di alimentazione, dove questo ciclo naturale si chiude.



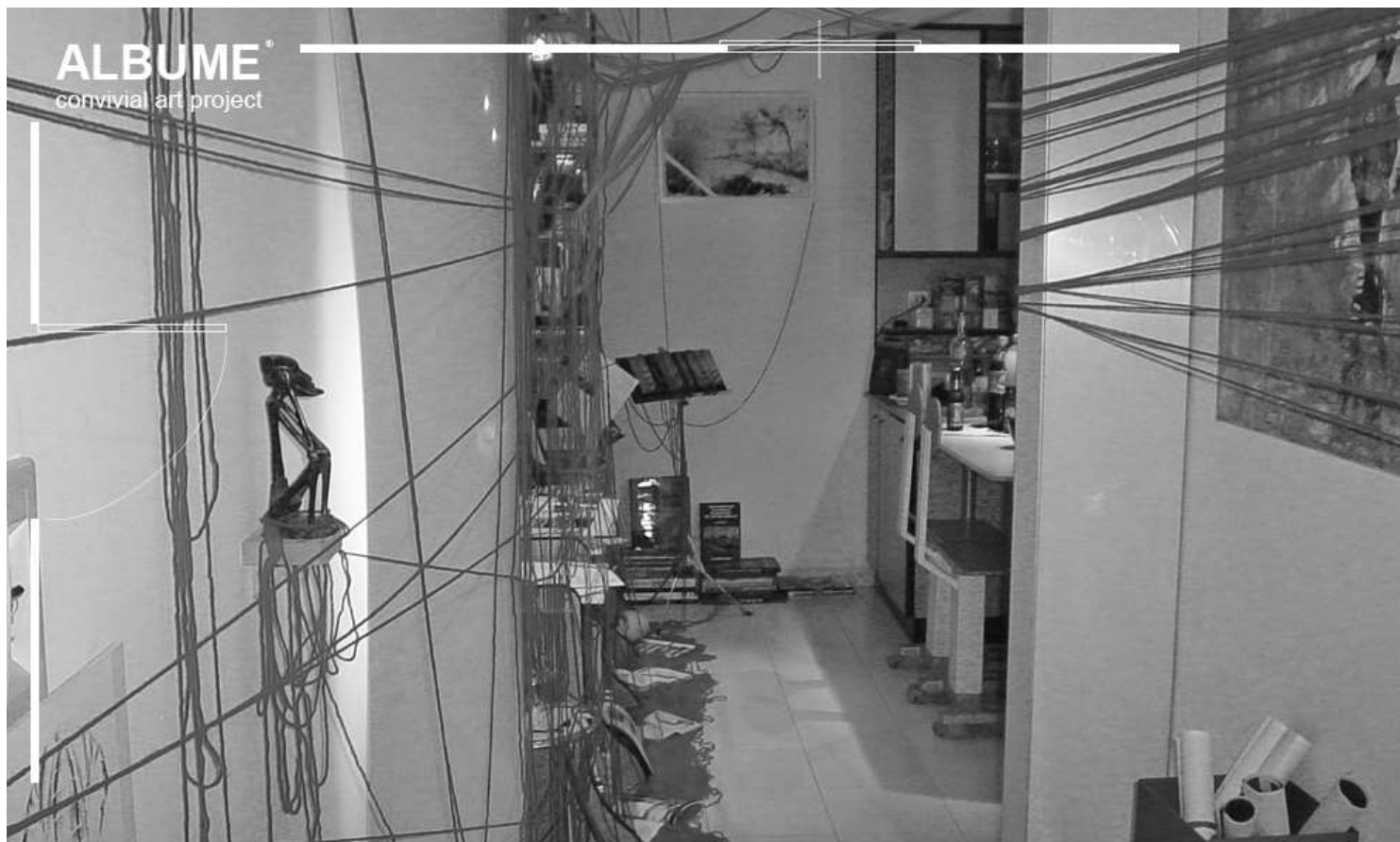
Carta, fogli di alluminio, cartolina, filo di lana, fuoco, dimensioni della parete



performance e installazione sono parte del progetto Resonance di Domenico Olivero

La mostra si è svolta come una performance. In un angolo, in un contenitore argentato, c'è una cartolina del 1959, la prima che mio padre inviò a mia madre e che diede inizio alla loro relazione affettiva. Sul lato accanto sono stati posti due fogli d'alluminio, con su incise le date 1964, la mia data di nascita, e 1967, la data della mia adozione, usati come sipario, sovrastanti dei fogli bianchi. Questa tenda è tenuta in sospenso da un filo di lana rosso e da un cuore che pulsa luminosamente. Nella performance è stato dato fuoco al filo. Consumandosi ha lasciato cadere il sipario rendendo fruibile i fogli sottostanti. Su un foglio del lato 1964 sono presenti lievi disegni bianchi, mentre su quello del 1967 i presenti sono stati invitati a scrivere delle frasi ispirate dalle parole che essi hanno scoperto, accarezzando lievemente i quadri esposti nel corridoio.

Domenico



30 gomitoli di lana rossa, dimensioni dell'appartamento



Lo spazio abitato, come il corpo, è contenitore umano dove gli elementi sono collegati gli uni agli altri per un continuo passaggio di informazioni.

Lo spazio dell'appartamento è contenitore ed esiste perché' in simbiosi con chi lo abita.

Nasce così un percorso dove le funzionalità e il modo di vivere si uniscono a formare una ragnatela, in parte reale in parte ideale. Come arterie pulsanti, si raggiungono così i punti di riferimento vitali, ovvero gli oggetti di sopravvivenza.

Lo spazio appare alterato pensando ed osservando chi lo abita, immaginando un viaggio parallelo alla quotidianità per frugare nel vissuto giustificando l'attuale conformazione.



Fotografia su alluminio, stampe, libri, dimensioni della zona cucina



Una persona, una città. Intrecci, combinazioni di volti e di facciate, di atteggiamenti ed architetture.

I muri di un appartamento, la trave di un cantiere, squarci di luce e palloncini imprigionati: piani spaziali trafitti da una coerenza di visione, l'occhio puntato dell'obiettivo di Bruna.

Non è una freccia al cuore, piuttosto un filo sottile, che sinuoso percorre il tempo, unendo simultaneamente centri urbani, abitudini, apparente normalità con voglia di crescere, gesti misurati tra le statiche strutture.

È la condizione di sospensione temporale, è un lavoro meticoloso come la costruzione di un edificio.

Con "metafisica d'interni" si affianca il recente progetto "famiglie" (pubblicato da a+mbookstore edizioni – Milano 2003)



stampe fotografiche, rendering su pc, dimensioni della zona cucina



Sintesi

Il termine *Architettura Semplice* individua le costruzioni a supporto di specifiche attività, come segni della presenza dell'uomo nell'ambito rurale, rintracciabili soprattutto nella fascia pedemontana dell'arco alpino circostante.

Ciò che caratterizza principalmente queste costruzioni è l'inserimento nel paesaggio, realizzate con la sensibilità di chi vive il luogo in cui lavora.

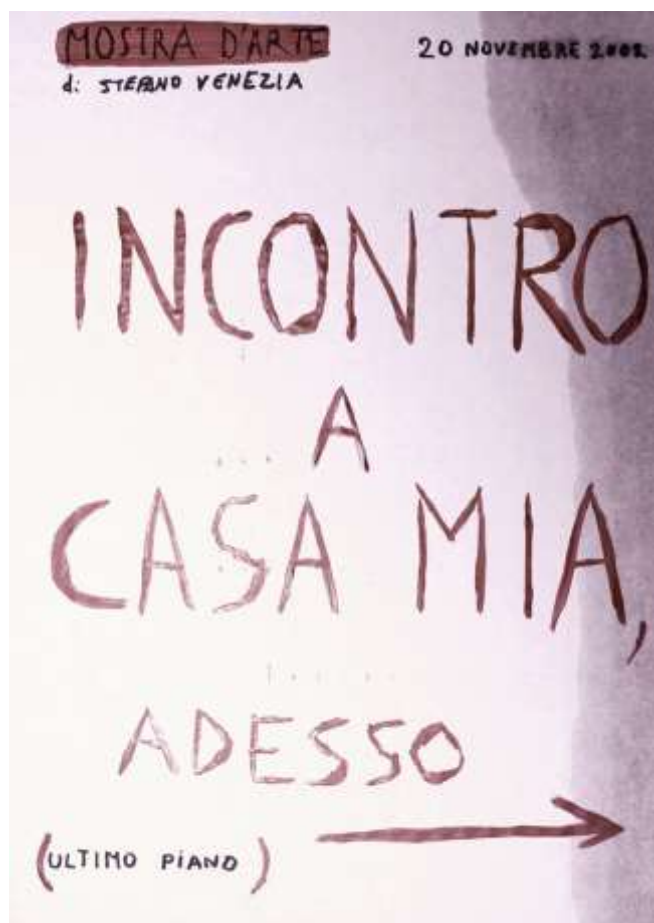
Solitamente di piccole dimensioni, sono caratterizzate da semplicità costruttiva, economicità, uso di materiali poveri, di recupero e facilmente reperibili in natura, reversibilità dell'intervento, quindi con possibilità di recupero dei materiali per altri usi.

Sono analizzati i seguenti progetti:

Capanno di percezione
Piccola casa



Acrilici su tela, stampe, libri a tema, caffè, dimensioni dell'appartamento



Via Michele Coppino numero 5 è lo spazio del primo happening, quando improvvisando un'apertura con un cartello posto in strada, invito il passante a salire ed entrare nell'appartamento dove abito. Qui si trovano esposti alcuni dei miei lavori, offro un caffè e si dialoga.

L'azione è nata da una personale intenzione di affrontare e superare le mie insicurezze, nello specifico con le persone. Ho voluto utilizzare l'atmosfera creativa come stimolo al confronto personale e l'applicazione di questo progetto è stata determinante per migliorare le mie relazioni.

La mia visione è di voler essere immune dal possedere, dall'oggetto fino a se stesso, puntando invece alle esperienze di confronto e dialogo con le persone, per non seguire ciecamente le correnti e mantenere una rotta che però approdi ogni tanto in altri luoghi, non previsti. Accetto quindi l'idea di condivisione, dall'appartamento agli oggetti domestici, al mio tempo, questo è ALBUME®: ciò che detiene il nucleo, lo protegge e dal quale si alimenta.

Stefano

ALBUME®

convivial art project
2002 - 2022

Il progetto artistico che
per primo ha portato l'esperienza
dell'arte contemporanea relazionale
direttamente nelle case dei cuneesi



stefano@veneziacuneo.it
www.veneziacuneo.it

Instagram

[@stefanovenetiaartist](https://www.instagram.com/stefanovenetiaartist)
[@albumeconvivialart](https://www.instagram.com/albumeconvivialart)